

# Neofiti grintosi

Corsa al Municipio, faccia a faccia tra Cristina Zanini Barzaghi (Ps) e Michele Bertini (Plr)

*Una socialista doc e un giovane liberale, due volti nuovi nell'esecutivo della legislatura corta. Ce l'hanno messa tutta per lasciare il segno e farsi rispettare, fedeli ai propri principi 'improntati alla politica della progettualità e dei fatti e non del facile consenso'. Ora confidano di meritarsi il favore dei cittadini luganesi con la riconferma nel governo della città.*

di Marco Pellegrinelli

Due carriere politiche quasi parallele in quel di Lugano. Cristina Zanini Barzaghi, classe 1964, di professione ingegnere civile, è iscritta al Ps dal 1995. Eletta consigliera comunale nel 2008 (prima lo era stata a Carabbia dove abita), è diventata municipale nel 2013 ed è ora responsabile del Dicastero immobili. Michele Bertini, classe 1985, consulente aziendale, ha aderito fin da ragazzo al Plr, facendo gavetta a livello sezione e cantonale. Eletto anch'egli nel 2008 nel legislativo cittadino, nell'ottobre del 2013 è subentrato in Municipio a Giorgio Giudici. È titolare del Dicastero sicurezza e spazio urbano. Eccoli faccia a faccia, a ruota libera e, per certi versi, senza tanti peli sulla lingua.

**Parte della politica ha cambiato idea sul Piano viario del polo. Personalmente ritenete opportuna un'inversione di rotta?**

**Zanini** - A parer mio, l'inversione di rotta ideale sarebbe quella di avere più mezzi pubblici ed essere quindi meno dipendenti dall'automobile. Nel complesso, con il Pvp non ho notato un peggioramento, anche se qualche criticità c'è. Bisogna cercare di utilizzare i percorsi alternativi migliori. Occorre sempre tenere presente che l'attuale Piano regolatore prevede di pedonalizzare il centro.

**Bertini** - Effettivamente, in alcuni punti nevralgici della città il traffico crea problemi. Sarebbe un errore rimanere sordi ad alcune giustificate lamentele della cittadinanza e non correggere le disfunzioni, trattandosi di tre-quattro punti critici. Inoltre si dovrà migliorare il servizio pubblico soprattutto per le zone periferiche.

**La decisione di lasciare a casa, dopo l'esaurimento dei crediti quadro, non pochi precari che la Città aveva assunto non rischia di risultare controproducente?**

**Zanini** - Non è stata una decisione semplice da prendere. Confrontati con una situazione finanziaria difficile, anche a causa dell'assunzione di tante persone, abbiamo agito in modo un po' brusco, senza tener conto di un adeguato accompagnamento. Adesso stiamo gradualmente regolarizzando le singole posizioni precarie. Per quanto riguarda in generale la disoccupazione, il tema è vasto e molto complicato e quello che può fare la Città è una goccia nel grande mare del mercato del lavoro. Sarà una sfida difficile e impegnativa che dobbiamo saper affrontare.

**Bertini** - In questa legislatura, si è principalmente badato ad amministrare, a fare contabilità, senza avere una visione politica chiara. Sul personale precario sono state prese delle decisioni dure e dolorose, con tutte le conseguenze a livello individuale per queste persone. Io credo che sia opportuno spiegare ai cittadini che l'ente pubblico, in particolare quello locale, non può garantire posti di lavoro a tutti coloro che vivono delle difficoltà occupazionali. La Città, a mio avviso, dovrebbe invece favorire l'occupazione presso l'economia privata, la cittadinanza, le attività commerciali del centro, gli esercizi pubblici.

**Ritenete che un rafforzamento della sicurezza sia da prendere in considerazione?**

**Bertini** - La gestione di questo settore deve essere molto vigile per investire tempestivamente in risorse umane e finanziarie secondo i bisogni emergenti. L'obiettivo - che risponde alle attese della popolazione - è di mantenere quel sistema svizzero - di cui andiamo fieri - basato su di-



Motivati e desiderosi entrambi di continuare l'opera

TI-PRESS

screzione e benessere, sul fatto di poter vivere in un contesto tranquillo e piacevole. Tanto più che la sicurezza deve anche essere intesa in senso più lato quale benessere sociale.

**Zanini** - Bisogna investire nella sicurezza classica di contenimento della criminalità e anche nella sicurezza sociale e ambientale. È pure importante investire nella prevenzione e nella sensibilizzazione per ridurre il disagio giovanile, per aiutare le persone sole e avere la certezza di poter disporre di un aiuto sociale in caso di disoccupazione. Anche spazi urbani ben curati danno sicurezza.

**Ex macello. Lo scoglio più arduo da superare sarà il costo della ristrutturazione o la ricerca di una sistemazione alternativa gradita agli autogestiti?**

**Zanini** - Viste le precarie condizioni dell'edificio, siamo convinti che non sia pensabile lasciare a lungo le cose come stanno. Abbiamo studiato vari scenari e ne abbiamo scelto uno come prioritario, il Museo di storia naturale. L'autogestione è una realtà che ha un suo seguito e risponde all'esigenza di una certa fascia di popolazione: bisognerà definire delle regole di convivenza e qualora si decidesse di dover trovare una sede alternativa, sarà da ricercare un luogo adatto attraverso un'azione condivisa. Con gli autogestiti e con il Cantone.

**Bertini** - L'ex macello ha assolutamente bisogno di una riqualifica. Non sta scritto da nessuna parte che la Città debba trovare una sede alternativa ai "molinari" e alla loro esperienza di autogestione. Potrà semmai proporla se da parte loro ci sarà un minimo di disponibilità a dialogare secondo forme e modi che vanno rispettati.

**Grandi opere. Fino a che punto credete nella discesa in campo dei privati e quale dei due**

**progetti, Polo sportivo e Polo congressuale-turistico, ritenete prioritario?**

**Bertini** - Nessuno mette a disposizione dei mezzi finanziari all'ente pubblico senza un'adeguata contropartita. I privati pronti a investire su questi grandi progetti sono gruppi solidi e con un interesse marcato, gruppi svizzeri legati al nostro territorio e con referenze importanti. A livello di indotto, fuori dai confini della città, è sicuramente più importante il Polo congressuale-turistico. Il Polo sportivo suscita più interesse a livello locale. Sul piano procedurale e di coinvolgimento dei privati siamo in una fase avanzata.

**Zanini** - Sono entrambi grandi progetti prioritari da riattivare. Prevediamo di aggiungere dei contenuti strategici, per poter avviare una collaborazione con investitori privati e ridurre la necessità di investimento pubblico. La sfida sarà trovare il giusto equilibrio fra le esigenze del pubblico e del privato, che desidera logicamente conseguire un reddito. Oltralpe in questi casi si abbinano interventi a favore della comunità, come ad esempio alloggi a pignone moderata, parchi pubblici o infrastrutture di trasporto pubblico. Visto che il tram è già stato progettato sino al piazzale scuole, perché non estendere il progetto fino al polo congressuale del Campo Marzio? Anche l'accessibilità con il mezzo pubblico è un valore aggiunto.

**C'è un personaggio pubblico del passato prossimo o remoto che ha stimolato in voi la vocazione o l'interesse per la politica e che ne ispira l'azione?**

**Bertini** - Ci sono naturalmente dei personaggi che stimo, alcuni ancora in vita, sia del mio partito sia di altri. Ho cercato tuttavia di vivere in maniera graduale questi anni passati in politica (dapprima in Consiglio comunale, poi in Municipio), ragionando con la mia testa e dando cre-

dito alle mie idee e al mio modo di interpretare la società. Una cosa è certa: le persone che hanno influenzato la mia crescita, in quanto uomo e a livello di impostazione di vita e comportamento, sono i miei genitori.

**Zanini** - Ho diverse fonti d'ispirazione. Ho sempre ammirato Marie Curie per le sue capacità e la sua caparbieta: da immigrata ha avuto una carriera incredibile per quei tempi, contrassegnata da due premi Nobel. Un'altra donna di riferimento, ancor giovanissima, per come sa gestire la politica ad alto livello e la famiglia, è Pascale Bruderer. Ho molta stima per la grande lucidità di Pietro Martinelli, ingegnere civile come me.

**C'è qualcosa in particolare che rimproverate al Municipio precedente, un'eredità scomoda che vi ha messo in difficoltà?**

**Zanini** - Il Municipio precedente è stato dominato da due figure molto forti che hanno relegato nell'ombra le altre ed è stato caratterizzato da scarso lavoro di squadra. D'altro canto, grazie alle buone risorse finanziarie, è innegabile che sia stato possibile investire molto. Purtroppo per troppo tempo si sono trascurati ambiti fondamentali per permettere la crescita armoniosa della città. Gli investimenti nel trasporto pubblico, la cura degli spazi urbani, il verde in centro città, il Piano regolatore unico: sono tutti temi per i quali dobbiamo ora recuperare molto ritardo.

**Bertini** - Credo che il Municipio precedente abbia avuto il coraggio - e il pregio, visti i risultati - di puntare sulla progettualità, sulle visioni, profilando Lugano come città fortemente orientata allo sviluppo e alla crescita. Ovviamente quando sono questi principi base a ispirare l'azione politica, si può anche rischiare di perdere un po' il polso della situazione sul piano pratico-amministrativo. Quanto alle "figure molto forti" di cui parla la collega, faccio notare che l'esecutivo è composto da sette persone. Ognuna ha gli stessi diritti e la sua forza personale.

**Pensate che i vostri rispettivi partiti possano realisticamente arrestare l'onda lunga del successo leghista?**

**Bertini** - I risultati delle elezioni cantonali e federali dello scorso anno, con una lista di rinnovamento e candidati motivati, hanno ravvivato l'orgoglio Plr e la voglia al suo interno di contribuire in maniera importante alla crescita e al benessere del Paese. I risultati hanno dimostrato che il partito ha saputo fermare l'emorragia di consensi e soprattutto rilanciarsi. Per le comunali di Lugano presentiamo una "squadra" che si inserisce in quel solco. Siamo convinti di proporre agli elettori persone capaci di impegnarsi con progettualità per raggiungere obiettivi importanti nell'interesse della comunità. E siamo altresì fiduciosi che gli elettori, valutando come abbiamo lavorato nella presente legislatura, ci accordino il loro consenso.

**Zanini** - I venti non soffiano nella direzione che vorrebbe il Ps. Abbiamo una lista solida e rafforzata dall'alleanza con i verdi, i comunisti e l'area indipendente vicina ai radicali. Ciò dovrebbe renderci più forti: vogliamo crescere rispetto a tre anni fa. Speriamo inoltre che i risultati concreti ottenuti nella presente legislatura grazie alla nostra azione - a favore dell'alloggio, delle mense, del Piano regolatore di Brè, di Villa Favorita - vengano riconosciuti dalle elettrici ed elettori. Lugano, come le altre città svizzere, merita una maggior presenza socialista ed ecologista.

**Come giudica Michele Bertini la collega Zanini Barzaghi e viceversa? E quale voto, da 1 a 6, vi dareste?**

**Bertini** - Per impegno e costanza, Cristina merita sicuramente una nota alta: un 5 abbondante. Per talune decisioni prese e impostazioni date alla sua azione, potrei anche non promuoverla... ma questo dipende dal fatto che apparteniamo a due "filosofie" politiche diverse.

**Zanini** - Michele è molto giovane. Io sono invece arrivata tardi alla politica e ho metodi di lavoro che provengono dalla mia attività professionale. Da ex docente e senza entrare nelle differenze di opinione, attribuisco a Michele un 5, con possibilità di miglioramento.